

Rago boccia i Cau: «Esperienza fallimentare Bisogna chiuderli»

«**Le valutazioni** del nuovo assessore regionale alla Sanità, Massimo Fabi, sui Cau voluti dal suo predecessore Raffaele Donini ci trovano totalmente d'accordo. Confidiamo che a fine marzo si metta la parola fine su questo fallimentare esperimento che non ha portato alcun beneficio al Pronto soccorso, agli utenti e al personale». Giuseppe Rago (Uil Fpl) commenta così la presa di posizione di Fabi, che metterà le strutture come quella all'ospedale vecchio sotto la lente nei prossimi tre mesi, per valutarne l'effettiva utilità. «Il Pronto soccorso continua a gestire casi di codici bianchi e di non urgenza – sottolinea Ra-

go (**nella foto**) –, mentre il personale del Cau deve coprire anche ambulatori non di propria pertinenza».

Di Cau, e più in generale della sanità imolese, si parlerà anche lunedì in una commissione consiliare dedicata al tema.

«**Mi auguro** che in quell'occasione il primo cittadino si presenti e giochi a carte scoperte – afferma il leghista Daniele Marchetti, un altro che ha sempre criticato i Cau –, perché le prime rassicurazioni (arrivate sempre da Fabi, ndr) sull'autonomia del distretto, evitando di parlare dell'Azienda Usl, suonano come un campanello d'allarme».

Un incontro, quello che tra il

neo assessore e il sindaco Panieri, al quale ha partecipato anche il consigliere regionale del Pd, Fabrizio Castellari, «non lascia ben sperare – prosegue Marchetti – in quanto dalle note ufficiali emerge la volontà di difendere l'autonomia del nostro distretto sanitario, ma, dal momento che le parole hanno un peso, soprattutto quando pronunciate da figure istituzionali, mi corre l'obbligo di ricordare che i distretti sono sottostrutture delle Aziende Usl».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

